

Risposta operaia all'attacco padronale ai salari e ai livelli d'occupazione

Taranto: in crisi il centro sinistra

Pisa: sciopero alla Vis Sassari: dure lotte nel settore industriale

LO «SCANDALO» 20 MILIARDI»

contro le 32 ore settimanali

10-15 milioni di salari in meno — 250 operai allontanati alla Marzotto — Grave crisi nel settore edile — Iniziativa del Gruppo consiliare del PCI e della Cdl

Dal nostro corrispondente

Lavoratori della VIS, uno dei più grandi complessi industriali della provincia di Pisa hanno scioperato l'altro ieri per protestare contro la riduzione dell'orario di lavoro a 32 ore settimanali.

E' stato questo uno degli ultimi colpi recati all'economia pisana, uno degli ultimi attacchi portati avanti dal padronato contro il salario operaio e contro lo stesso posto di lavoro.

Un altro settore duramente colpito è quello della edilizia: nella nostra provincia vi sono già stati circa 1200 licenziamenti e la crisi si va aggravando per la inadeguatezza delle misure varate dal governo.

Questi sono gli esempi più macroscopici. Ma ci sono anche numerose altre fabbriche nel Cascinese, nel Pontederese, nella zona del cuoio, che hanno provveduto a sospensioni, riduzioni di orario. Ne viene fuori un quadro veramente drammatico.

Il gruppo consiliare al Comune di Pisa ha presentato un ordine del giorno che verrà sottoposto alla discussione del Consiglio convocato per i giorni 30 settembre e 1. ottobre nel quale si chiede alla Giunta di centrosinistra — che mai ha portato avanti una politica di lotta generale — di aprire consultazioni con le organizzazioni sindacali.

Il gruppo consiliare al Comune di Pisa ha presentato un ordine del giorno che verrà sottoposto alla discussione del Consiglio convocato per i giorni 30 settembre e 1. ottobre nel quale si chiede alla Giunta di centrosinistra — che mai ha portato avanti una politica di lotta generale — di aprire consultazioni con le organizzazioni sindacali.

Alessandro Cardulli

Dalle ore 6 di lunedì

24 ore di sciopero alla «Perugina»

Dal nostro corrispondente

Le organizzazioni sindacali hanno indetto 24 ore di sciopero a partire dalle ore 6 di lunedì dopo la rottura delle trattative con la direzione della «Perugina».

Il rifiuto sistematico delle richieste del movimento sindacale ha caratterizzato la posizione della Direzione. Il consolidamento della propria situazione organizzativa, produttiva e finanziaria, realizzato sulla pelle dei lavoratori, costituisce l'obiettivo primo e inderogabile della politica aziendale perugina.

Giancarlo Cellura

La Spezia

Meno di 40 mila lire il salario medio allo Jutificio Montecatini

Dalla nostra redazione

Un caldo appello è stato rivolto dai lavoratori dello Jutificio Montecatini, da vari mesi in lotta per sventare le manovre del monopolio, a tutte le autorità locali affinché intervengano per modificare una situazione divenuta ormai insostenibile.

Allo Jutificio Montecatini lo scorso anno l'orario di lavoro venne ridotto di alcuni reparti a 40 ore settimanali. Nella prima settimana del mese in corso l'orario è stato ulteriormente ridotto a 32 ore settimanali per il personale addetto alla lavorazione della juta mentre quello degli addetti alla lavorazione della plastica, prima occupati orario pieno, è stato portato a 40 ore.

La retribuzione media mensile dei lavoratori occupati a 40 ore non raggiunge le 40 mila lire, mentre coloro che effettuano le 32 ore percepiscono, dato il carovita, una retribuzione di fame.

E' noto che la Montecatini da alcuni anni ha iniziato nello stabilimento spezzino la produzione della juta alla plastica, trasformazione che non è stata osteggiata dai lavoratori.

La direzione non è mai stata di questo parere e ha sempre preteso di licenziare un numero crescente di dipendenti con 25-30 anni di anzianità di lavoro nella fabbrica e particolarmente coloro che sono informati e multilingua con i vari stabilimenti.

Nonostante ciò nel giro di un anno sono stati allontanati dallo stabilimento spezzino 150 lavoratori.

Il gruppo consiliare al Comune di Pisa ha presentato un ordine del giorno che verrà sottoposto alla discussione del Consiglio convocato per i giorni 30 settembre e 1. ottobre nel quale si chiede alla Giunta di centrosinistra — che mai ha portato avanti una politica di lotta generale — di aprire consultazioni con le organizzazioni sindacali.

Particolare impegno sarà volto verso il settore dell'edilizia collegando la lotta per la difesa della occupazione a quella della popolazione e degli Enti locali per la casa, il finanziamento della legge 167, il credito ai Comuni e alla Provincia.

La Camera del Lavoro ha previsto inoltre una serie di manifestazioni di edili a carattere provinciale e comunale. La prima di queste avrà luogo martedì presso l'Amministrazione provinciale.

Luciano Secchi

Nozze d'oro

Attorniato da 40 amici, 26 parenti ed amici, oggi i compagni Carolina Preziosi di 77 anni e Carolina Vecchioni di 80 anni festeggiano le nozze d'oro.

In questa lieta ricorrenza giungano ad essi i più vivi auguri del nostro giornale.

Parlerà l'on. Novella

Raduno regionale dei mezzadri a Terni

Migliaia di mezzadri parteciperanno da tutte le campagne alla manifestazione di stamane per la riforma agraria che si svolge a Terni.

A Reggio Calabria i coloni del Reggino effettueranno stamane una prima manifestazione di lotta per il superamento dei contratti atipici e la stipula di un nuovo contratto che incida sensibilmente sulle vecchie arretratezze strutturali.

Centinaia di coloni e di colone del bergamotto e dell'agrumeto, accogliendo l'invito dell'Alleanza contadina, converranno nel cinema Siraconi per sostenere, con la loro attiva partecipazione, le nuove rivendicazioni maturate nel corso di alcune riunioni e di assemblee svoltesi in tutte le campagne del Reggiano dopo le leggi agrarie volute dal governo di centro sinistra.

Perché può avvenire tutto ciò? Qui non siamo di fronte alla manutenzione di una vecchia miniera inadeguata. Si tratta di una fabbrica moderna, in funzione solo dal marzo 1964. Il Pci della fondazione industriale di Porto Torres, la Gandini dovevano fornire alle Gandini Vandoni i tubi per l'irrigazione delle viti della selva per conto dell'ETFAF.

Lo ente di riforma sostiene che i manufatti forniti dalla Vianini non sono adatti, mentre la Vianini sostiene che sono quanto di meglio si possa produrre in questo settore.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Quale sia la validità di queste tesi è cosa da stabilire. Rimane il fatto che una impietosa lotta si sta svolgendo tra i burocrati della Regione e con 600 milioni del Credito industriale saranno quattro mesi di attività. E' questa una decisione di eccezionale gravità e dimostra che gli industriali monopolistici e i sindacati sono in combi in Sardegna per arraffare i finanziamenti regionali e cercano poi di svignarsela alle prime difficoltà.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area. In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

Parlerà l'on. Novella

Raduno regionale dei mezzadri a Terni

Migliaia di mezzadri parteciperanno da tutte le campagne alla manifestazione di stamane per la riforma agraria che si svolge a Terni.

A Reggio Calabria i coloni del Reggino effettueranno stamane una prima manifestazione di lotta per il superamento dei contratti atipici e la stipula di un nuovo contratto che incida sensibilmente sulle vecchie arretratezze strutturali.

Centinaia di coloni e di colone del bergamotto e dell'agrumeto, accogliendo l'invito dell'Alleanza contadina, converranno nel cinema Siraconi per sostenere, con la loro attiva partecipazione, le nuove rivendicazioni maturate nel corso di alcune riunioni e di assemblee svoltesi in tutte le campagne del Reggiano dopo le leggi agrarie volute dal governo di centro sinistra.

Perché può avvenire tutto ciò? Qui non siamo di fronte alla manutenzione di una vecchia miniera inadeguata. Si tratta di una fabbrica moderna, in funzione solo dal marzo 1964. Il Pci della fondazione industriale di Porto Torres, la Gandini dovevano fornire alle Gandini Vandoni i tubi per l'irrigazione delle viti della selva per conto dell'ETFAF.

Lo ente di riforma sostiene che i manufatti forniti dalla Vianini non sono adatti, mentre la Vianini sostiene che sono quanto di meglio si possa produrre in questo settore.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Quale sia la validità di queste tesi è cosa da stabilire. Rimane il fatto che una impietosa lotta si sta svolgendo tra i burocrati della Regione e con 600 milioni del Credito industriale saranno quattro mesi di attività. E' questa una decisione di eccezionale gravità e dimostra che gli industriali monopolistici e i sindacati sono in combi in Sardegna per arraffare i finanziamenti regionali e cercano poi di svignarsela alle prime difficoltà.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area. In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 26.

Non si è ancora spenta la eco dei venti giorni di occupazione della miniera di Canaglia, che nonostante tutto è stata buttata sul lastrico, che già vengono in atto gravi misure di sospensioni di lavoro o di licenziamenti nel settore industriale. E' di turno la Vianini, dove 54 operai da lunedì scorso hanno occupato lo stabilimento.

Si tratta di una fabbrica di manufatti di cemento, definita moderna dal ministero di Europa che sta per chiudere i battenti il 22 luglio la direzione ha comunicato alle maestranze che in caso di una sospensione dell'attività per mancanza di commesse, il 19 settembre con un nuovo contratto di lavoro l'ingresso della fabbrica la direzione affermava che: «per ragioni assolutamente indipendenti dal Pci della fondazione, dal 21 settembre 1964 a tutto il 18 ottobre '64, il personale continua a rimanere in loco».

Perché può avvenire tutto ciò? Qui non siamo di fronte alla manutenzione di una vecchia miniera inadeguata. Si tratta di una fabbrica moderna, in funzione solo dal marzo 1964. Il Pci della fondazione industriale di Porto Torres, la Gandini dovevano fornire alle Gandini Vandoni i tubi per l'irrigazione delle viti della selva per conto dell'ETFAF.

Lo ente di riforma sostiene che i manufatti forniti dalla Vianini non sono adatti, mentre la Vianini sostiene che sono quanto di meglio si possa produrre in questo settore.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Quale sia la validità di queste tesi è cosa da stabilire. Rimane il fatto che una impietosa lotta si sta svolgendo tra i burocrati della Regione e con 600 milioni del Credito industriale saranno quattro mesi di attività. E' questa una decisione di eccezionale gravità e dimostra che gli industriali monopolistici e i sindacati sono in combi in Sardegna per arraffare i finanziamenti regionali e cercano poi di svignarsela alle prime difficoltà.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area. In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area. In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 26.

Non si è ancora spenta la eco dei venti giorni di occupazione della miniera di Canaglia, che nonostante tutto è stata buttata sul lastrico, che già vengono in atto gravi misure di sospensioni di lavoro o di licenziamenti nel settore industriale. E' di turno la Vianini, dove 54 operai da lunedì scorso hanno occupato lo stabilimento.

Si tratta di una fabbrica di manufatti di cemento, definita moderna dal ministero di Europa che sta per chiudere i battenti il 22 luglio la direzione ha comunicato alle maestranze che in caso di una sospensione dell'attività per mancanza di commesse, il 19 settembre con un nuovo contratto di lavoro l'ingresso della fabbrica la direzione affermava che: «per ragioni assolutamente indipendenti dal Pci della fondazione, dal 21 settembre 1964 a tutto il 18 ottobre '64, il personale continua a rimanere in loco».

Perché può avvenire tutto ciò? Qui non siamo di fronte alla manutenzione di una vecchia miniera inadeguata. Si tratta di una fabbrica moderna, in funzione solo dal marzo 1964. Il Pci della fondazione industriale di Porto Torres, la Gandini dovevano fornire alle Gandini Vandoni i tubi per l'irrigazione delle viti della selva per conto dell'ETFAF.

Lo ente di riforma sostiene che i manufatti forniti dalla Vianini non sono adatti, mentre la Vianini sostiene che sono quanto di meglio si possa produrre in questo settore.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Quale sia la validità di queste tesi è cosa da stabilire. Rimane il fatto che una impietosa lotta si sta svolgendo tra i burocrati della Regione e con 600 milioni del Credito industriale saranno quattro mesi di attività. E' questa una decisione di eccezionale gravità e dimostra che gli industriali monopolistici e i sindacati sono in combi in Sardegna per arraffare i finanziamenti regionali e cercano poi di svignarsela alle prime difficoltà.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area.

In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute. Negli ambienti operai e sindacali si sostiene che l'ETFAF si rifiuta nell'argomentazione della qualità del materiale perché non è in grado di continuare l'opera d'irrigazione per mancanza di finanziamenti da parte della Cassa del mezzogiorno.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area. In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

comune ha già offerto gratuitamente l'area. In questo settore delle opere di manutenzione sono intervenuti i sindacati CGIL e CISL, è stato investito della questione e si è impegnato a convocare le riunioni per appurare la validità delle varie tesi sostenute.

Questa si è svolta a Porto Torres una manifestazione di operai licenziati da Canaglia e di altri disoccupati per chiedere lavoro. La situazione si presenta buia e la classe

TARANTO, 26.

La trattativa privata di venti miliardi del Comune di Taranto, che ha provocato la crisi del centro sinistra, richiede l'intervento di una inchiesta ministeriale.

Demmo già notizia a suo tempo della delibera n. 2407 del 25 agosto u.s., con la quale la Giunta municipale di Taranto, con lo specifico pretesto della urgenza, concedeva l'appalto di nettezza urbana della città alla ditta Aterno di Roma, per il canone annuo di 970 milioni e 730 mila lire, per un periodo di 25 anni.

La ditta Aterno gestiva già l'appalto a Taranto, Appalto che era stato dichiarato rescisso per lodo arbitrale in data 28 luglio u.s.

Il lodo arbitrale, che a tutti gli effetti di legge acquista valore di sentenza passata in giudicato (peraltro il Comune si era rifiutato di accettare il lodo arbitrale), in data 28 luglio u.s. ha stabilito che il contratto con la ditta Aterno avrebbe potuto benissimo, di fronte al rifiuto dell'Aterno di concedere il breve termine necessario affinché il Comune potesse comunicare alla continuità del servizio, procedere alla requisizione dei mezzi assumendo il personale provvisoriamente e procedere alla gestione diretta del servizio.

Qualora per ragioni fin troppo ovvie si avessero alla gestione diretta la Giunta municipale non voleva gestire direttamente il servizio, aveva il dovere morale e amministrativo di trovare il modo di far fronte, di indire una gara (almeno una licitazione) per far dipendere una ingente spesa (quali un miliardo l'anno per il 1964) dalla scelta di una concorrenza che sicuramente dà alla pubblica amministrazione la garanzia di scegliere, tra le offerte, la migliore e la più economica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La ditta Aterno gestiva già l'appalto a Taranto, Appalto che era stato dichiarato rescisso per lodo arbitrale in data 28 luglio u.s.

Il lodo arbitrale, che a tutti gli effetti di legge acquista valore di sentenza passata in giudicato (peraltro il Comune si era rifiutato di accettare il lodo arbitrale), in data 28 luglio u.s. ha stabilito che il contratto con la ditta Aterno avrebbe potuto benissimo, di fronte al rifiuto dell'Aterno di concedere il breve termine necessario affinché il Comune potesse comunicare alla continuità del servizio, procedere alla requisizione dei mezzi assumendo il personale provvisoriamente e procedere alla gestione diretta del servizio.

Qualora per ragioni fin troppo ovvie si avessero alla gestione diretta la Giunta municipale non voleva gestire direttamente il servizio, aveva il dovere morale e amministrativo di trovare il modo di far fronte, di indire una gara (almeno una licitazione) per far dipendere una ingente spesa (quali un miliardo l'anno per il 1964) dalla scelta di una concorrenza che sicuramente dà alla pubblica amministrazione la garanzia di scegliere, tra le offerte, la migliore e la più economica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

La decisione è stata presa dai locali organizzati sindacali dopo 20 giorni consecutivi di lotta hanno ripreso il lavoro. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Dal nostro corrispondente

CARRARA, 26.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno di nuovo aperto i battenti, le mine sono tornate a rimbombare nei canali, e i compressori dei lavoratori e i compressori del marmo sono stati scappati sotto i quali il marmo acquista forma e dimensione artistica.

Gli oltre 6300 lavoratori del marmo della nostra provincia hanno indetto 24 ore di sciopero consecutivo dopo 20 giorni di sciopero. Le segherie hanno